

Gazzetta ufficiale

delle Comunità europee

ISSN 0378-701X

C 164

45° anno

10 luglio 2002

Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni ed informazioni

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
	<i>I Comunicazioni</i>	
	Commissione	
2002/C 164/01	Tassi di cambio dell'euro	1
2002/C 164/02	Comunicazione della Commissione in applicazione degli articoli 2 e 3 del regolamento (CEE) n. 3769/92 della Commissione, del 21 dicembre 1992, concernente l'esecuzione e la modificazione del regolamento (CEE) n. 3677/90 del Consiglio, recante misure intese a scoraggiare la diversione di talune sostanze verso la fabbricazione illecita di stupefacenti o di sostanze psicotrope	2
2002/C 164/03	Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE (Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni) ⁽¹⁾	3
2002/C 164/04	Aiuti di Stato — Spagna — Aiuto C 70/2001 (ex NN 65/2001) — Aiuto di Stato a favore di Hilados y Tejidos Puigneró SA — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE ⁽¹⁾	6
2002/C 164/05	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.2694 — Metronet/Infraco) ⁽¹⁾	15
2002/C 164/06	Imposizione di oneri di servizio pubblico su servizi aerei di linea all'interno della Grecia ai sensi del regolamento (CEE) n. 2408/92 del Consiglio ⁽¹⁾	16
2002/C 164/07	Comunicazione della Commissione ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2408/92 del Consiglio — Imposizione di oneri di servizio pubblico sui servizi aerei di linea tra Mariehamn (MHQ) e Stoccolma/Arlanda (ARN) ⁽¹⁾ ...	18
2002/C 164/08	Comunicazione	19

IT

1

⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE

(segue)

Numero d'informazione

Sommario (segue)

Pagina

II *Atti preparatori*

.....

III *Informazioni*

Commissione

2002/C 164/09

Risultati dell'invito a presentare candidature per la creazione di un forum congiunto UE
sui prezzi di trasferimento nel settore della tassazione delle società 20

I

(Comunicazioni)

COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro ⁽¹⁾

9 luglio 2002

(2002/C 164/01)

1 euro =

Moneta	Tasso di cambio	Moneta	Tasso di cambio		
USD	dollari USA	0,993	LVL	lats lettони	0,5965
JPY	yen giapponesi	117,32	MTL	lire maltesi	0,4167
DKK	corone danesi	7,4278	PLN	zloty polacchi	4,1873
GBP	sterline inglesi	0,6425	ROL	leu rumeni	32853
SEK	corone svedesi	9,185	SIT	tolar sloveni	226,6885
CHF	franchi svizzeri	1,4721	SKK	corone slovacche	44,341
ISK	corone islandesi	85,37	TRL	lire turche	1653000
NOK	corone norvegesi	7,3095	AUD	dollari australiani	1,7536
BGN	lev bulgari	1,9461	CAD	dollari canadesi	1,511
CYP	sterline cipriote	0,5785	HKD	dollari di Hong Kong	7,7451
CZK	corone ceche	29,13	NZD	dollari neozelandesi	2,0185
EEK	corone estoni	15,6466	SGD	dollari di Singapore	1,7446
HUF	fiorini ungheresi	253,6	KRW	won sudcoreani	1174,02
LTL	litas lituani	3,4533	ZAR	rand sudafricani	9,9598

⁽¹⁾ Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

Comunicazione della Commissione in applicazione degli articoli 2 e 3 del regolamento (CEE) n. 3769/92 della Commissione ⁽¹⁾, del 21 dicembre 1992, concernente l'esecuzione e la modificazione del regolamento (CEE) n. 3677/90 del Consiglio ⁽²⁾, recante misure intese a scoraggiare la diversione di talune sostanze verso la fabbricazione illecita di stupefacenti o di sostanze psicotrope

(2002/C 164/02)

Elenco dei paesi di cui all'articolo 2 del regolamento (CEE) n. 3769/92

Sostanza	Destinazione	
Anidride acetica ⁽¹⁾ Permanganato di potassio ⁽¹⁾	Qualsiasi paese terzo	
Acido antranilico ⁽¹⁾	Bolivia Cile Colombia Ecuador India	Messico Perù Emirati arabi uniti Venezuela
Acido fenilacetico ⁽¹⁾ Piperidina ⁽¹⁾	Bolivia Cile Colombia Ecuador Messico	Perù Emirati arabi uniti Stati Uniti d'America Venezuela

Elenco dei paesi di cui all'articolo 3 del regolamento (CEE) n. 3769/92

Sostanza	Destinazione	
Metilettilchetone ⁽¹⁾ Toluene ⁽¹⁾ Acido solforico	Argentina Bolivia Brasile Cile Colombia Costa Rica Ecuador Salvador Guatemala Honduras	Hong Kong Panama Paraguay Perù Siria Tailandia Uruguay Emirati arabi uniti Venezuela
Acetone ⁽¹⁾ Etere etilico ⁽¹⁾	Argentina Bolivia Brasile Cile Colombia Costa Rica Ecuador Salvador Guatemala Honduras Hong-Kong Iran Libano	Messico Myanmar (ex Birmania) Panama Paraguay Perù Singapore Siria Tailandia Turchia Emirati arabi uniti Uruguay Venezuela
Acido cloridrico	Argentina Bolivia Brasile Cile Colombia Costa Rica Ecuador Salvador Guatemala Honduras Hong-Kong Iran	Libano Myanmar (ex Birmania) Panama Paraguay Perù Singapore Siria Tailandia Turchia Emirati arabi uniti Uruguay Venezuela

⁽¹⁾ Inclusi i sali ottenuti da tali sostanze, quando l'esistenza di tali sali sia possibile.

⁽¹⁾ GU L 383 del 29.12.1992, pag. 17. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1232/2002 della Commissione del 10.7.2002 (GU L 180 del 10.7.2002, pag. 5).

⁽²⁾ GU L 357 del 20.12.1990, pag. 1. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 988/2002 del 3.6.2002 (GU L 151 dell'11.6.2002, pag. 1).

Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE

(Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni)

(2002/C 164/03)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Data di adozione della decisione: 6.6.2002

Stato membro: Paesi Bassi (comune di Enschede)

N. dell'aiuto: N 217/02

Titolo: Disastro fuochi d'artificio a Enschede — Risarcimento danni alle imprese

Obiettivo: Risarcimento danni

Fondamento giuridico: Kaderwet EZ-subsidies (artikel 2)

Stanziamiento: 41 milioni di EUR

Durata: 3 anni a decorrere dal 13 maggio 2000

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 22.5.2002

Stato membro: Germania (Sassonia)

N. dell'aiuto: N 602/01

Titolo: Assistenza ad imprese avvite da un disoccupato

Obiettivo: Sostenere l'avviamento d'impresa da parte di disoccupati

Fondamento giuridico: Haushaltsgesetz, Programmrichtlinien

Stanziamiento: 26,5 milioni di EUR all'anno

Intensità o importo dell'aiuto: 1 050 EUR per persona al mese (6 mesi)

Durata: Fino al 31 dicembre 2006

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 24.5.2002

Stato membro: Germania

N. dell'aiuto: N 34/02

Titolo: Tecnologia e know-how per l'agricoltura organica, parte B

Obiettivo: Sostenere i progetti ricerca e sviluppo volti a migliorare le condizioni dell'agricoltura organica

Fondamento giuridico: Jährliches Haushaltsgesetz

Stanziamiento: 9 milioni di EUR nel 2002, 15 milioni di EUR nel 2003

Intensità o importo dell'aiuto: Per la ricerca fondamentale: massimo 100 %; per la ricerca industriale: massimo 50 %; per lo sviluppo precompetitivo: massimo 25 %; maggiorazione, se del caso, per le PMI

Durata: Fino al 31 dicembre 2003

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 9.4.2002

Stato membro: Germania (Baden-Württemberg)

N. dell'aiuto: N 610/01

Titolo: Programma di infrastrutture turistiche Baden-Württemberg

Obiettivo: Sostenere la realizzazione da parte di comuni di investimenti in infrastrutture turistiche

Fondamento giuridico: Haushaltsgesetz, Programmrichtlinien

Stanziamiento: Fino a 10 milioni di EUR all'anno

Durata: Illimitata

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 24.5.2002

Stato membro: Regno Unito

N. dell'aiuto: N 856/01

Titolo: LINK Regime di aiuto alla ricerca in collaborazione

Obiettivo: Promuovere attività di ricerca e sviluppo in collaborazione

Fondamento giuridico: Science and Technology Act 1965

Stanziamiento: 50-60 milioni di GBP (82-100 milioni di EUR) all'anno

Intensità o importo dell'aiuto:

— Ricerca fondamentale: 100 %

— Attività di sviluppo precompetitive: 25 % per le grandi imprese, 35 % per le PMI

— Ricerca industriale: 50 % per le grandi imprese, 60 % lordo per le PMI

— Studi di fattibilità: 75 % rispettivamente 50 %

Durata: Fino al 31 dicembre 2006

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 31.5.2002

Stato membro: Austria

N. dell'aiuto: N 9/02

Titolo: Direttive austriache 2002 per il risanamento dei siti inquinati

Obiettivo: Promuovere la protezione dell'ambiente mediante il risanamento dei siti industriali inquinati

Fondamento giuridico: Umweltförderungsgesetz (UFG), BGBl. Nr. 185/1993; idF des Bundesgesetzes, BGBl. I Nr. 108/2001

Stanziamiento: 75 milioni di EUR all'anno

Intensità o importo dell'aiuto: Conforme alla Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente

Durata: Indeterminata

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 7.5.2002

Stato membro: Belgio

N. dell'aiuto: NN 129/2000

Titolo: Legge per promuovere l'occupazione

Obiettivo: Promuovere l'occupazione

Fondamento giuridico: Ontwerp van wet ter bevordering van de werkgelegenheid, artikel 2

Stanziamiento: 1,3 miliardi di EUR all'anno

Durata: 7 anni

Altre informazioni: Il regime (N 3/94) di aiuti per la redistribuzione della manodopera è stato approvato dalla Commissione con lettera del 30 giugno 1994 [SG(94) D/9395]

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 22.5.2002

Stato membro: Austria

N. dell'aiuto: NN 165/01

Titolo: Energieabgabenvergütung

Obiettivo: Sistema di rimborso della tassa energetica sull'energia elettrica e sul gas naturale a favore delle imprese la cui principale attività consiste nella produzione di beni materiali

Fondamento giuridico: Energieabgabenvergütungsgesetz

Stanziamiento: Circa 160 milioni di EUR all'anno

Intensità o importo dell'aiuto: Aiuto al funzionamento

Durata: 1° giugno 1996-31 dicembre 2001

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 22.5.2002

Stato membro: Germania (Brema, Amburgo, Meclemburgo-Pomerania occidentale, Bassa Sassonia, Schleswig-Holstein)

N. dell'aiuto: NN 174/A/01

Titolo: Aiuto alla costruzione navale 2001

Obiettivo: Proroga dell'applicazione di alcuni regimi di aiuto esistenti nel settore della costruzione navale

Fondamento giuridico: Werfthilfegesetz; 29. Rahmenplan der Gemeinschaftsaufgabe zur Förderung der regionalen Wirtschaftsstruktur

Durata: 2001

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

—

Data di adozione della decisione: 22.5.2002

Stato membro: Germania

N. dell'aiuto: NN 27/2000

Titolo: Legge che riconosce la priorità delle fonti di energia rinnovabili (legge sulle energie rinnovabili)

Obiettivo: Sostegno all'elettricità prodotta da fonti di energia rinnovabili

Fondamento giuridico: Gesetz für den Vorrang erneuerbarer Energien (Erneuerbare-Energien-Gesetz (EEG) vom 29. März 2000

Intensità o importo dell'aiuto: La misura non costituisce aiuto

Durata: Illimitata

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

—

Data di adozione della decisione: 5.6.2002

Stato membro: Germania

N. dell'aiuto: NN 49/02

Titolo: Riduzione degli oneri sociali che gravano sul costo del lavoro nel settore dei trasporti marittimi

Obiettivo: Tutelare l'occupazione della gente di mare tedesca imbarcata su navi mercantili tedesche e garantire il mantenimento delle competenze nel settore marittimo

Fondamento giuridico: Richtlinie zur Senkung der Lohnnebenkosten in der deutschen Seeschifffahrt

Stanzamento: 45 milioni di EUR

Intensità o importo dell'aiuto: Variabile

Durata: 15 mesi (1° ottobre 2001-31 dicembre 2002)

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

—

Data di adozione della decisione: 22.5.2002

Stato membro: Germania

N. dell'aiuto: NN 68/2000

Titolo: Legge sulla protezione della produzione di energia elettrica mediante cogenerazione

Obiettivo: Sostegno all'energia elettrica prodotta mediante cogenerazione

Fondamento giuridico: Gesetz zum Schutz der Stromerzeugung aus Kraft-Wärme-Koppelung (Kraft-Wärme-Koppelungsgesetz) vom 12. Mai 2000

Intensità o importo dell'aiuto: La misura non costituisce aiuto

Durata: Dal 18 maggio 2000 all'entrata in vigore di una legge sulla salvaguardia e sull'estensione della cogenerazione nel lungo periodo, al più tardi fino al 31 dicembre 2004

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

—

AIUTI DI STATO — SPAGNA**Aiuto C 70/2001 (ex NN 65/2001) — Aiuto di Stato a favore di Hilados y Tejidos Puigneró SA****Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE**

(2002/C 164/04)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Con la lettera del 7 maggio 2002, riprodotta nella lingua facente fede dopo la presente sintesi, la Commissione ha comunicato alla Spagna la propria decisione di estendere il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione all'aiuto in oggetto.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni in merito all'aiuto riguardo al quale viene avviato il procedimento entro un mese dalla data della presente pubblicazione, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Direzione H2
B-1049 Bruxelles
Fax (32-2) 296 98 16

Dette osservazioni saranno comunicate alla Spagna. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

SINTESI**1. Procedimento ed antefatti**

Il 19 settembre 2001, la Commissione ha deciso di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione alla sostanziale proroga del pagamento di tributi e ad un prestito di 2 000 milioni di ESP (12,02 milioni di EUR), accordati all'impresa Hilados y Tejidos Puigneró SA (Puigneró) da un ente pubblico.

Puigneró è un'impresa impegnata nella fabbricazione di filati e tessuti, nonché nelle finiture tessili, con tre stabilimenti nei pressi di Barcellona.

Gli arretrati per i quali è stata accordata la proroga di pagamento sono stati accumulati dal 1977 e sono costituiti principalmente da oneri sociali e da imposte. Il 10 novembre 2000, il tribunale di primo grado di Barcellona ha decretato la sospensione dei pagamenti in base al diritto fallimentare spagnolo. Il provvedimento di sospensione si applica tra l'altro ai contributi dovuti all'istituto di previdenza sociale, ammontanti complessivamente a 7 871 milioni di ESP (47,31 milioni di EUR), e ad imposte pregresse per un valore di 7 584 milioni di ESP (45,58 milioni di EUR). L'Istituto catalano di finanza (di seguito «ICF»), un ente pubblico facente capo al ministero dell'Economia e delle finanze del governo regionale, aveva concesso il prestito nel dicembre 2000.

La Spagna ha trasmesso le proprie osservazioni mediante lettere in data 5 e 9 novembre 2001, 18 gennaio 2002, nonché 1 e 14 febbraio 2002. In tale occasione le autorità spagnole hanno reso note nuove misure a favore di Puigneró. L'attuale procedimento è ora ampliato al fine di esaminare i suddetti nuovi provvedimenti.

2. Nuove misure

Puigneró ha ottenuto un prestito per un importo di 500 milioni di ESP (3 milioni di EUR) dall'ICF già nel 1993. Da quanto risulta, l'impresa aveva perso la maggior parte del proprio capitale sociale all'epoca dell'erogazione del prestito e si trovava quindi in difficoltà finanziarie. Il prestito, della durata originaria di sei anni, è stato successivamente prolungato a 10 anni. Il tasso d'interesse del prestito è pari al tasso MIBOR (tasso interbancario offerto a Madrid) a tre mesi maggiorato dell'1 % e, a garanzia del prestito, l'impresa ha offerto un'ipoteca e delle quote dell'impresa.

Nel 1996 e nel 1998 l'ICF ha emesso due garanzie a favore di Puigneró, per un importo complessivo di 1 100 milioni di ESP (circa 6,61 milioni di EUR). Il costo delle garanzie è rappresentato dalle competenze e dagli interessi passivi (0,5 %), cui va sommata una percentuale dell'1,75 % per i costi amministrativi e il premio di rischio. Le garanzie, prorogate a più riprese e l'ultima volta nel 2001, sono costituite da ipoteche e da ulteriori quote dell'impresa.

3. Valutazione

Le misure finanziarie a favore di Puigneró costituiscono un aiuto ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE, in quanto sono finanziate con fondi statali e favoriscono finanziariamente l'impresa beneficiaria (Puigneró) rispetto ai concorrenti e rischiano quindi di falsare la concorrenza. Essendo Puigneró un'impresa in difficoltà, l'aiuto deve essere esaminato alla luce degli orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà⁽¹⁾.

(¹) GU C 368 del 23.12.1994, pag. 12.

Al momento dell'erogazione del prestito, e più in particolare al momento della sua proroga, Puigneró si era ulteriormente indebitata e aveva assunto ulteriori impegni, in ultima analisi garantiti almeno in parte dai medesimi attivi patrimoniali. Vista la modesta maggiorazione del tasso d'interesse — che apparentemente non tiene conto della difficile situazione finanziaria dell'impresa — e l'eventuale assenza di garanzie solide, il prestito potrebbe contenere degli elementi di aiuto e dovrebbe essere valutato alla luce dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE.

Benché nel 1996 l'impresa sia riuscita a riportare ad un livello adeguato il proprio capitale sociale, non è riuscita a far fronte a tutti i costi d'esercizio, quali i contributi sociali e le imposte. Sembra quindi che l'impresa stia attraversando un lungo periodo di difficoltà finanziarie. Le garanzie sono state prorogate e l'ultima proroga risale al 2001, dopo che il tribunale ha decretato l'insolvenza dell'impresa. L'impresa aveva allora già assunto altri onerosi impegni, per i quali aveva offerto in pegno gli stessi attivi patrimoniali utilizzati per le garanzie. Essendo le attività offerte in garanzia apparentemente inadeguate — se non al momento della prima emissione delle garanzie, per lo meno al momento delle diverse proroghe — non si può escludere che le garanzie non presentino degli elementi di aiuto e debbano quindi essere esaminate alla luce dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE.

Allo stadio attuale, la Commissione dubita inoltre che il piano di risanamento elaborato per Puigneró si fondi su premesse realistiche e che risponda ai requisiti stabiliti dagli orientamenti sul salvataggio e la ristrutturazione per i piani di ristrutturazione.

La Commissione ha perciò deciso di estendere il procedimento formale d'esame di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE, a norma dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, in relazione alle seguenti misure: i) un prestito e la relativa proroga, concesso inizialmente per un importo di 500 milioni di ESP (circa 3 milioni di EUR) nel 1993 e prorogato nel 1996; ii) due garanzie bancarie e le relative varie proroghe, per un importo totale di 1 100 milioni di ESP (circa 6,61 milioni di EUR), concesse per la prima volta nel 1996 e nel 1998 e successivamente prolungate mediante diversi accordi, la cui ultima proroga è stata accordata nel 2001. L'esistenza di queste misure è stata rivelata solo dopo l'avvio del procedimento formale d'esame.

Nell'ambito del presente procedimento, la Commissione ingiunge alla Spagna, in forza dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 659/1999, di fornire tutti i documenti, le informazioni e i dati necessari per determinare l'importo preciso dell'aiuto concesso all'impresa e per valutare la compatibilità dell'aiuto ad hoc con il mercato comune.

A norma dell'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999, qualsiasi aiuto concesso illegalmente potrà essere oggetto di recupero presso il beneficiario.

TESTO DELLA LETTERA

«La Comisión desea comunicar a España que, tras examinar la información facilitada por sus autoridades sobre la medida de ayuda citada en el encabezamiento, ha decidido ampliar el procedimiento del apartado 2 del artículo 88 del Tratado CE a otras medidas.

1. PROCEDIMIENTO

1. El 19 de septiembre de 2001, la Comisión decidió iniciar el procedimiento fijado en el apartado 2 del artículo 88 del Tratado CE por lo que se refiere a una suspensión de pagos sustancial de la deuda pública y a un préstamo concedido por una institución pública. Después de pedir una prórroga del plazo, España presentó sus comentarios por cartas de 5 y 9 de noviembre de 2001, 18 de enero de 2002 y 1 y 14 de febrero de 2002. En estos comentarios, España mencionaba unas nuevas medidas a favor de Puigneró. El propósito de la presente ampliación es examinar estas nuevas medidas.
2. El 14 de noviembre de 2001 se celebró una reunión entre los servicios de la Comisión y las autoridades españolas, en la que participaron representantes del Institut Català de Finances (ICF), la institución pública de propiedad estatal que concedió el préstamo.

2. BREVE DESCRIPCIÓN DE LA EMPRESA Y DEL MERCADO

2.1. La empresa

3. La empresa Hilados y Tejidos Puigneró SA (Puigneró) se dedica a la producción de hilados y tejidos así como a los acabados textiles y tiene su sede en Barcelona. La empresa se fundó en 1957 y se transformó en sociedad de responsabilidad limitada en 1982. Todas las acciones son propiedad de miembros de la familia Puigneró. La empresa opera tres plantas en Sant Bartomeu del Grau, Roda de Ter y Prats de Lluçanès. Las tres son zonas asistidas con arreglo a la letra c) del apartado 3 del artículo 87 del Tratado CE.
4. Mediante Resolución de 10 de noviembre de 2000, el Juzgado de Primera Instancia nº 4 de Vic (Barcelona) declaró a la empresa en estado de suspensión de pagos conforme a la legislación española sobre insolvenca y por lo tanto en situación de insolvenca. La Ley de suspensión de pagos de 26 de julio de 1922 otorga la posibilidad a cualquier empresa cuyo activo supere al pasivo de suspender el pago de determinadas deudas sin tener que interrumpir por ello su actividad mercantil, lo que evita que se agrave la situación económica de la empresa.

5. A continuación se exponen algunos datos clave sobre la empresa

(en euros)

	1996	1997	1998	1999	2000
Plantilla	?	?	1 600	1 800	1 600
Volumen de negocios	115 449 587	142 332 348	126 074 814	97 561 772	89 635 156
Total de balance	157 565 955	162 945 362	161 790 908	177 295 944	184 334 145
Resultado del año	2 162 670	819 342	1 047 522	1 652 014	- 104 699 578

6. En cuanto a la presencia geográfica de la empresa, es de señalar que Puigneró vende el 60 % de su producción en el territorio nacional, el 30 % aproximadamente en el mercado la zona del euro y el 10 % restante en Túnez y Marruecos.

7. A la vista de su plantilla (más de 250 trabajadores), su volumen de negocios anual (más de 40 millones de euros) y el total de su balance (más de 27 millones de euros), Puigneró no tiene la condición de pequeña o mediana empresa (PYME). Así pues, no es aplicable en este caso la normativa específica para las PYME.

2.2. El mercado

8. El mercado textil de la Unión Europea es un mercado saturado, altamente competitivo. Varios segmentos del sector textil se caracterizan por un exceso de capacidad de producción. En la Unión Europea los sectores textil y de la confección han perdido mucho empleo, lo que en los últimos años se ha traducido en una reducción del número de empresas que operan en estos sectores. Durante el período 1995-1999 la producción disminuyó en todos los subsectores de la industria textil, salvo en el caso de los textiles industriales y de otros tipos, cuya producción aumentó ligeramente (en términos de precios constantes). Las disminuciones más fuertes se produjeron en los hilados e hilos, seguidos de los acabados textiles. El consumo aparente de textiles también disminuyó ⁽²⁾.

⁽²⁾ «El sector textil y de confección en la Unión Europea en 2000», elaborado por el «Observatoire Européen du Textile et de l'Habillement» (OETH), mayo de 2000.

9. El sector de los hilados es también el que más preocupa a Puigneró debido a la baja rentabilidad y competitividad en comparación con los competidores de países asiáticos y norteafricanos. El sector de los hilados representó el 23 % de la facturación total según las cifras disponibles para el año 2000. Las telas acabadas y estampadas constituyeron la parte principal de la facturación anual de la empresa, ascendiendo hasta un 50,6 %.

3. DESCRIPCIÓN DE LAS MEDIDAS, SEGÚN LA RESPUESTA DE ESPAÑA A LA INCOACIÓN DEL PROCEDIMIENTO DEL APARTADO 2 DEL ARTÍCULO 88

10. Se pidió a España que facilitara información sobre todos los contratos en curso y los acuerdos con instituciones públicas concluidos por Puigneró y vigentes en este momento y sobre los que lo estuvieron durante el período objeto de examen. Las medidas investigadas abarcan un período que empieza en marzo de 1991.

11. Según la información presentada, Puigneró tiene los siguientes contratos en curso con el ICF (en millones de pesetas españolas y euros) ⁽³⁾:

⁽³⁾ Por razones de comparabilidad todos los importes incluidos en la presente decisión se han convertido aplicando el tipo de cambio monetario actualmente en vigor.

Tipo	Fecha	Renovación	Duración ⁽¹⁾	Tipo de interés o comisión	Capital (en millones)	Garantías (en millones)
1. Préstamo	28.4.1993	28.5.1996	10 años	Míbor 3 meses + 1 %	500 pesetas españolas 3,00 euros	970 pesetas españolas 5,83 euros
2. Préstamo	29.12.2000		1 año	Euríbor 3 meses + 1 %	2 000 pesetas españolas 12,02 euros	3 560 pesetas españolas 21,40 euros
3. Aval	2.7.1996	31.3.1999 10.7.2001 29.11.2001	3 + 2 + 2 años	2,25 % ⁽²⁾	600 pesetas españolas 3,61 euros	1 135 pesetas españolas 6,82 euros
4. Aval	4.6.1998	10.7.2001 29.11.2001	3 + 2 años	2,25 % ⁽³⁾	500 pesetas españolas 3,00 euros	1 075 pesetas españolas 6,46 euros

⁽¹⁾ La duración tiene en cuenta las prórrogas.

⁽²⁾ Integrado por un 0,5 % de comisión y un 1,75 % de costes administrativos y prima de riesgo.

⁽³⁾ Véase la nota anterior.

3.1. Nuevas medidas evaluadas en la decisión actual

Préstamo concedido en 1993; 500 millones de pesetas españolas

12. El préstamo se concedió el 28 de abril de 1993 por un importe de 500 millones de pesetas españolas (3 millones de euros) y con una duración de seis años. La garantía del préstamo consistía en una hipoteca inmobiliaria sobre la planta industrial de Prats de Lluçanès, así como en parte de las acciones de la empresa. El importe de la garantía necesaria para cubrir el préstamo se fijó en 970 millones de pesetas españolas (5,83 millones de euros) en el acuerdo de préstamo. El tipo de interés era variable, Mibor 3 meses + 1 %.
13. Los términos del contrato se modificaron el 28 de mayo de 1996, al renovar la duración del préstamo a diez años.

Aval concedido en 1996; 600 millones de pesetas españolas

14. El 2 de julio de 1996 se concedió a Puigneró un aval que ascendía a 600 millones de pesetas españolas (3,61 millones de euros) con una duración de tres años. A cambio de este aval, Puigneró constituyó una hipoteca sobre cinco propiedades en Prats de Lluçanès, incluida la misma planta industrial antes mencionada, así como otras acciones de la empresa. La duración del aval se renovó posteriormente por dos años hasta julio de 2001 mediante acuerdo de 31 de marzo de 1999. Más adelante se describe la nueva prórroga concedida por un período de dos años (punto 16).

Aval concedido en 1998; 500 millones de pesetas españolas

15. El 4 de junio de 1998 se concedió a Puigneró un segundo aval que ascendía a 500 millones de pesetas españolas (3 millones de euros) con una duración de tres años. A cambio de este aval Puigneró, hipotecó 23 propiedades en Sant Bartomeu del Grau. Más adelante se describe la nueva prórroga de esta garantía.

Renovación concedida en 2001 de los dos avales descritos anteriormente

16. El 10 de julio de 2001 los dos avales descritos anteriormente se renovaron por un nuevo período de dos años. La cantidad se modificó y el nuevo total quedó reducido a 800 millones de pesetas españolas (4,81 millones de euros), en lugar del anterior total de 1 100 millones de pesetas españolas (6,61 millones de euros).
17. El 29 de noviembre de 2001 el ICF aprobó otra modificación de los dos avales antes descritos, renovándolos de nuevo para incluir también la cantidad antes reducida, a saber 300 millones de pesetas españolas (1,8 millones de euros). Así pues, el importe de los avales proporcionados a

Puigneró por ICF totaliza también 1 100 millones de pesetas españolas (6,61 millones de euros). Por lo tanto, el importe total de las garantías ascendió a 800 millones de pesetas españolas (4,81 millones de euros) solamente entre el 10 de julio y el 20 de noviembre de 2001, fecha a partir de la cual dicho importe total fue de 1 100 millones de pesetas españolas (6,61 millones de euros). Las renovaciones son válidas hasta julio de 2003.

18. Los avales se concedieron para permitir que Puigneró obtuviera unos pólizas de descuento con diversos bancos. La última renovación, que ascendía a 300 millones de pesetas españolas (1,8 millones de euros), se concedió para que Puigneró pudiera obtener un préstamo bancario con objeto de reestructurar su actividad empresarial.

3.2. Medidas anteriores respecto de las cuales se inició el procedimiento en septiembre de 2001

La suspensión de pagos

19. La resolución judicial por la que se declara la suspensión de pagos de Puigneró incluye la deuda sustancial acumulada con la Tesorería de la Seguridad Social y con la Agencia Tributaria:

Seguridad Social	7 871 287 183 pesetas españolas	47 307 389 euros
Agencia Tributaria	7 584 265 201 pesetas españolas	45 582 352 euros

20. La suspensión incluye también algunas deudas menos cuantiosas con otras instituciones públicas. Además, Puigneró aún tiene cierta deuda adicional con las administraciones antes citadas que no está incluida en la suspensión de pagos.

21. La deuda con la Seguridad Social se ha acumulado desde 1977 y la deuda con la Agencia Tributaria por lo menos desde comienzos de la década de los años ochenta. Las garantías adquiridas por los poderes públicos consisten en una hipoteca inmobiliaria, así como en el embargo de la maquinaria, las herramientas y otros activos de la empresa. Puigneró también concluyó anteriormente con estas autoridades otros acuerdos relativos al pago de su deuda. Como las autoridades españolas no han tomado ninguna medida para ejecutar una liquidación de activos con objeto de cobrar por lo menos una parte de las contribuciones sociales y de los impuestos impagados sino que de hecho han permitido a la empresa acumular más deuda, la Comisión, en su decisión de incoación del procedimiento, expresó sus dudas de que las autoridades españolas hubieran actuado conforme al principio del inversor privado.

Préstamo concedido por el Institut Català de Finances

22. El 14 de diciembre de 2000, el Institut Català de Finances, entidad pública dependiente del Departament de Economia y Finances de la Generalitat de Catalunya, aprobó un préstamo por un importe máximo de 2 000 millones de pesetas españolas (12,02 millones de euros) en beneficio de la empresa.
23. El préstamo se concedió por un año a un tipo de interés del Euribor tres meses + 1 % ⁽⁴⁾. Las garantías aportadas para el préstamo incluían una hipoteca sobre 37 propiedades, acciones y el afianzamiento personal de los miembros del Consejo de Administración. Así pues, la hipoteca es la misma garantía que se ha proporcionado para las deudas incluidas en la suspensión de pagos. En su decisión de incoación, dado el tipo de interés relativamente bajo, y especialmente la prima de riesgo que no parece tener en cuenta la difícil situación financiera de la empresa, y la posible falta de garantías suficientes, la Comisión expresó sus dudas de que un inversor privado hubiera concedido

un préstamo similar en condiciones similares a esta empresa declarada judicialmente en suspensión de pagos.

4. EVALUACIÓN

4.1. Situación financiera de Puigneró

24. Según la información disponible, Puigneró ya había registrado dificultades financieras en diversas épocas. Los estados financieros de la empresa, correspondientes a los años 1995-2000, sugieren que Puigneró concluyó acuerdos con la Seguridad Social y las autoridades fiscales sobre el aplazamiento o el fraccionamiento de la deuda en varias ocasiones, por lo menos en 1989, 1990, 1992, 1995, 1999 y 2000. Asimismo, uno de los denunciantes afirma que Puigneró ya suspendió pagos en 1983. La empresa no ha impugnado esta afirmación. Según la legislación española, las empresas deben conservar sus documentos contables durante 6 años, por lo que es imposible evaluar la situación anterior a 1994 (cuyo balance figura en la contabilidad de 1995).

25. Los datos financieros disponibles indican que la empresa perdió en dos ocasiones la parte principal de sus activos durante este período y que el nivel de éstos no se restableció durante el siguiente ejercicio contable según se exige normalmente. La evolución de los fondos propios de Puigneró fue la siguiente

	(millones de pesetas españolas)						
Fondos Propios	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Capital suscrito	5 500	5 500	7 200	7 200	7 200	7 200	7 200
Reval. reserva	—	—	1 615	1 615	—	—	14 422
Otras reservas	392	392	392	392	—	—	—
Resultados cont.	(5 809)	(5 420)	(3 953)	(3 593)	(1 450)	(1 275)	(1 000)
Result. del ejerc.	389	1 467	360	136	174	275	(17 421)
Total fondos propios	472	1 939	5 614	5 750	5 925	6 200	3 201
Total ajustado ⁽¹⁾							(11 221)

⁽¹⁾ El ajuste se hizo basándose en los comentarios de los auditores de la empresa (véase el punto 29).

26. Ya en 1994 Puigneró había perdido la mayor parte de sus fondos propios (en 1993 o antes). Los activos no se restablecieron a un nivel adecuado hasta 1996.
27. Durante el ejercicio económico 2000, la pérdida total anual ascendió a -17 421 millones de pesetas españolas (-104,7 millones de euros), importe que supera el volumen de negocios de 14 914 millones de pesetas españolas (89,6 millones de euros). Los gastos incluían, además de los costes de funcionamiento normales, 1 748 millones de pesetas españolas (10,5 millones de euros) de gastos extraordinarios y 8 166 millones de pesetas españolas (49,1 millones de euros) de cargas correspondientes a anteriores ejercicios contables. El gasto extraordinario consistió principalmente en costes de resolución de contratos de trabajo

por un importe de 599 millones de pesetas españolas (3,6 millones de euros) y en IVA de 1999 y 2000 por un importe de 979 millones de pesetas españolas (5,9 millones de euros). En cuanto a las cargas referentes a ejercicios contables previos, incluían pagos de impuestos que ascendían a 2 282 millones de pesetas españolas (13,7 millones de euros), pagos a la Seguridad Social que ascendían a 517 millones de pesetas españolas (3,1 millones de euros), depreciación de existencias que ascendían a 3 269 millones de pesetas españolas (19,6 millones de euros) y la consignación en pérdidas de títulos de crédito incobrables, por un importe de 1 103 millones de pesetas españolas (6,6 millones de euros). Así pues, todas estas cargas eran gastos que Puigneró debía haber contabilizado anteriormente o al menos haber realizado la correspondiente provisión. Por otra parte, los auditores de la empresa señalan en su informe sobre la contabilidad de 2000 que es posible que en

⁽⁴⁾ Cuando se concedió el préstamo en diciembre de 2000, el Euribor a tres meses era del 4,961 (un tipo medio del 4,38 en 2000), lo que supone un préstamo a un tipo de interés del 5,961 %. El tipo de referencia de la CE para las empresas saneadas era en esa época del 5,7 %.

- el futuro se adeuden otros pagos de impuestos para los cuales Puigneró no ha establecido las reservas necesarias ⁽⁵⁾.
28. En los registros contables Puigneró restableció parcialmente el nivel de sus fondos propios en 2000 introduciendo una reserva de reevaluación resultante de un aumento del valor de los activos fijos de la empresa (propiedades) tras una evaluación de un experto independiente (con fecha de 21 de julio de 2001). De este modo, el valor contable de estos activos aumentó más del 200 %.
29. Sin embargo, según el informe del auditor sobre el estado financiero de Puigneró correspondiente al año 2000, la reserva de reevaluación introducida en los fondos propios no cumple los principios contables generalmente aceptados. Por lo tanto, los fondos propios de la empresa deberían reducirse en 14 422 millones de pesetas españolas (86,68 millones de euros). Así pues, el valor de los fondos propios totales a finales de 2000 debería ser de - 11 221 millones de pesetas españolas (- 67,44 millones de euros). Por consiguiente, la empresa habría perdido una cantidad muy superior al total de sus fondos propios. Cuando se publicó el informe de auditoría, el 30 de mayo de 2001, la empresa no había tomado ninguna medida para restablecer la situación de su capital social en un nivel adecuado. Así pues, la empresa parece hallarse en dificultades continuas.

Embargos anteriores

30. Según la información disponible, ya desde 1989 la empresa había concluido acuerdos con la Seguridad Social y con las autoridades tributarias sobre el aplazamiento/fraccionamiento de la deuda. Según las autoridades, se embargaron los activos de la empresa para asegurar la deuda pendiente de pago. Sin embargo, la Comisión no tiene toda información referente a los acuerdos anteriores.
31. La Resolución judicial que declara la suspensión de pagos de la empresa incluye un balance del activo y del pasivo. La Resolución incluye las hipotecas siguientes:

Fecha de la resolución	Importe en pesetas españolas	Importe en euros	En beneficio de
30.9.1997	5 814 331 967	34 944 839	Tesorería de la Seguridad Social
6.3.1998	2 050 356 014	12 322 888	Agencia Tributaria
14.10.1998	984 328 232	5 915 932	Tesorería de la Seguridad Social
08.9.1999	849 654 219	5 106 525	Tesorería de la Seguridad Social

⁽⁵⁾ Debido a las muchas incertidumbres resultantes de las cuentas anuales de Puigneró, los auditores no se pronunciaron sobre la situación contable sino que publicaron un informe cualificado de auditoría para el año 2000.

32. Según la Agencia Tributaria, los acuerdos con la misma pueden resumirse en dos acuerdos principales. En 1992 se hipotecaron las propiedades de Puigneró para garantizar una deuda de 3 517 millones de pesetas españolas (21,14 millones de euros). Este importe también incluía las deudas pendientes de anteriores acuerdos aplazados. En 1999 el acuerdo contemplaba una cantidad de 4 100 millones de pesetas españolas (24,64 millones de euros) cuya garantía principal era también una hipoteca inmobiliaria.
33. Según se ha indicado anteriormente no se sabe exactamente a qué garantías corresponden las propiedades hipotecadas. Sin embargo, del acuerdo con las autoridades fiscales concluido en 1998 puede desprenderse que las garantías consistían en 26 propiedades situadas en Sant Bartomeu del Grau, Prats de Lluçanès y Roda de Ter. Por tanto las propiedades hipotecadas son, en gran parte, las mismas que se han proporcionado para los avales.

Las hipotecas proporcionadas como garantía

34. Las hipotecas que se han proporcionado como garantía para el préstamo y todos los avales concedidos por ICF consisten en propiedades. Se ha aumentado poco a poco la hipoteca añadiendo nuevas propiedades y, según las autoridades españolas, debería considerarse una hipoteca subsidiaria que cubre todas las obligaciones de Puigneró. Cuando se concedió el préstamo en diciembre de 2000, la hipoteca incluía 37 propiedades valoradas en 3 570 millones de pesetas españolas (21,46 millones de euros) según los datos del Registro de la propiedad.
35. Sin embargo, las autoridades españolas mantienen que el valor real de las propiedades es considerablemente mayor que el consignado en el Registro de la propiedad. En fecha posterior, la empresa ha designado un experto independiente para tasar el valor de sus activos ⁽⁶⁾. La tasación es de 21 de julio de 2001, es decir, posterior al momento en que se concluyeron la mayoría de los acuerdos.
36. Sin embargo, aunque el valor real de las propiedades pueda ser superior al consignado en el Registro de la propiedad, la ejecución forzosa de los activos suele desembocar en un precio perceptiblemente más bajo que el valor tasado al precio total de mercado. Por lo tanto, los activos no se suelen tasar al 100 % de su valor de mercado. Esto también parece quedar corroborado por el hecho de que el ICF parece exigir como garantía de los préstamos o avales concedidos unos activos cuyo valor sea casi el doble del importe del préstamo o aval en cuestión (véase el punto 11), lo que por consiguiente aumenta la necesidad de contar con unas garantías adecuadas.

Las acciones proporcionadas como garantía

37. El valor nominal total de las acciones de la empresa es de 7 200 millones de pesetas españolas (43,27 millones de euros) desde el último aumento del capital social en 1996. El capital social consiste en 14 400 acciones y el valor nominal de cada una es de 500 000 pesetas españolas (3 005,06 euros). Todas las acciones están en manos de miembros de la familia Puigneró.

⁽⁶⁾ Necesario para la Resolución del tribunal sobre la suspensión de pagos.

38. Las acciones proporcionadas como garantía se desglosan del modo siguiente (millones de pesetas españolas):

Números	Valor nominal	% acumulado del total	Instrumento
1-4200	2 100	29,17 %	Préstamo concedido en 1993
5771-14400	4 315	89,10 %	Aval concedido en 1996
4201-5770	785	100 %	Préstamo concedido en 2000
Total	7 200	100 %	

39. Los contratos firmados con el ICF incluyen una cláusula según la cual el valor de las garantías aportadas tendrá que ser evaluado de nuevo y compensado con otras garantías si el valor contable de las acciones disminuye un 10 % o más. El coeficiente de solvencia de la empresa ha fluctuado durante el período de referencia ya que (según lo descrito en el punto 4.1) el valor contable ha variado bastante más del 10 %. Concretamente, a finales de 2000 la empresa se había descapitalizado por completo, lo cual supone una reducción notable del valor contable de las acciones.

40. Además, puesto que la empresa ha hipotecado poco a poco todos sus activos principales, no se sabe qué otro valor de activo se podría atribuir a las acciones.

4.2. Ayuda en el sentido del apartado 1 del artículo 87 del Tratado CE teniendo en cuenta las nuevas medidas

41. La Comisión considera que se ha concedido a Puigneró una ayuda financiera procedente de recursos públicos, que confiere a esta empresa una ventaja en comparación con sus competidores (véase la evaluación hecha más adelante). Como el mercado textil es un mercado europeo de productos altamente competitivo que sufre de un exceso de capacidad, las ventajas financieras que favorecen a una empresa en comparación con sus competidores amenazan con falsear la competencia y afectan al comercio entre Estados miembros.

42. Para determinar si las inyecciones de nuevo capital en las empresas, realizadas por los poderes públicos, contienen elementos de ayuda estatal, la Comisión aplica el «principio del inversor privado en una economía de mercado» según se establece en el apartado 16 de las Directrices comunitarias sobre ayudas estatales de salvamento y de reestructuración de empresas en crisis. Según el apartado 17 de las mismas, cuando el Estado concede o garantiza una operación de financiación a una empresa con dificultades financieras, se considera probable que las transferencias correspondientes contengan elementos de ayuda estatal.

43. Según el Reglamento (CE) n° 659/1999 del Consejo, cualquier ayuda entrada en vigor antes de la entrada en vigor

del Tratado y que siga siendo aplicable con posterioridad a la misma se considerará ayuda existente. Por otra parte, como las competencias de la Comisión en lo relativo a la recuperación de ayudas estarán sujetas a un plazo de prescripción de diez años, cualquier ayuda para la que haya expirado el plazo de prescripción se considerará como ayuda existente.

Evaluación preliminar del préstamo

44. El préstamo se concedió inicialmente en abril de 1993. Como no se dispone de ningún otro dato correspondiente a este período, la Comisión no está en condiciones de evaluar el préstamo en relación con otras obligaciones y con las garantías dadas por la empresa sobre éstas antes de la concesión del préstamo. Sin embargo, en 1994, el primer año cuyo estado financiero está disponible, Puigneró había perdido la mayor parte principal de su activo. Dado que el resultado de 1994 fue positivo, las pérdidas acumuladas corresponden a 1993 o a ejercicios anteriores. Así pues, parece que la empresa ya estaba en crisis cuando se concedió inicialmente el préstamo. Éste se concedió a un tipo de interés que parece corresponder a las condiciones de mercado para las empresas saneadas, pero no necesariamente para empresas en crisis (7). Por lo que respecta a las garantías proporcionadas, la Comisión no puede evaluar si eran suficientes debido a la falta de información sobre las otras obligaciones contraídas por Puigneró en aquel momento.

45. El préstamo se renovó el 28 de mayo de 1996 por cuatro años para expirar en abril de 2003. En aquella época, Puigneró había concluido acuerdos previos sobre su deuda con la Seguridad Social y las autoridades tributarias. Según las autoridades estas deudas estaban garantizadas mediante embargos de créditos, y mediante una hipoteca inmobiliaria correspondiente a una parte sustancial de las propiedades de Puigneró. La empresa tenía también otras deudas más pequeñas con otras instituciones y bancos garantizadas por hipotecas.

46. La propiedad dada como garantía del préstamo está valorada en 292 millones de pesetas españolas (1,75 millones de euros) en el Registro de la propiedad. Como la empresa estaba en dificultades, el valor de las acciones aportadas también como garantía es confuso. La cantidad inicial del préstamo era de 500 millones de pesetas españolas (3 millones de euros) y la cantidad pendiente de pago en el momento de la renovación era aproximadamente de 406 millones de pesetas españolas (2,44 millones de euros). Considerando que el tipo de interés no parece tener en cuenta la situación difícil financiera de la empresa y la posible falta de garantías suficientes, la Comisión pone en duda en esta fase que un inversor privado hubiera estado dispuesto a conceder a esta empresa un préstamo similar o una renovación del mismo. Por lo tanto, la Comisión considera en esta fase que el préstamo debería evaluarse como posible ayuda en el sentido del apartado 1 del artículo 87 del Tratado CE.

(7) El tipo de interés para el primer trimestre era del 15,63 %. El tipo utilizado para España como tipo de referencia era del 11,49 % en abril de 1993.

Evaluación preliminar de los avales

47. Los avales se concedieron inicialmente en julio de 1996 y junio de 1998. Por ambos avales la empresa paga una comisión del 0,5 % así como un 1,75 % para cubrir los costes administrativos y el riesgo.
48. En cuanto al aval a partir de 1996, por un importe de 600 millones de pesetas españolas (3,61 millones de euros), se garantiza mediante una hipoteca sobre la misma propiedad que garantiza el préstamo descrito anteriormente, así como otros bienes inmuebles, valorados en otros 297 millones de pesetas españolas (1,79 millones de euros) en el Registro de la propiedad. También se dieron otras acciones como garantía.
49. El aval a partir de 1998, por un importe de 500 millones de pesetas españolas (3,0 millones de euros), se garantizaba con 23 propiedades, valoradas en 1 381 millones de pesetas españolas (8,3 millones de euros) en el Registro de la propiedad. Sin embargo, estas propiedades son de nuevo en gran parte las mismas propiedades que garantizaban las deudas con la Seguridad Social y con la Agencia Tributaria (a primera vista una cantidad de 1 063 millones de pesetas españolas; 6,39 millones de euros parece coincidir).
50. El aval a partir de 1996 se renovó posteriormente el 31 de marzo de 1999 por dos años. Ambos avales fueron renovados en una misma modificación el 10 de julio de 2001, reduciéndolos a una cantidad de 800 millones de pesetas españolas (4,81 millones de euros). El 29 de noviembre de 2001 se hizo aún otra renovación por un importe de 300 millones de pesetas españolas (1,8 millones de euros), por lo que el importe total de los avales ascendió de nuevo a 1 100 millones de pesetas españolas (6,61 millones de euros).
51. Las garantías no han variado conforme se renovaban los avales. Sin embargo, entre tanto las deudas con la Seguridad Social y la Agencia Tributaria, cubiertas por las mismas garantías subsidiarias, han aumentado considerablemente. Por otra parte, en diciembre de 2000, antes de las dos últimas renovaciones de los avales, ICF concedió a Puigneró un nuevo préstamo de 2 000 millones de pesetas españolas (12,02 millones de euros), respecto del cual ya se ha iniciado el procedimiento. El préstamo se concedió contra la misma hipoteca subsidiaria que en esa etapa garantizaba toda transacción pendiente con el ICF así como las contribuciones sociales y los impuestos impagados.
52. A partir de la Resolución judicial de noviembre de 2000, los activos garantizan además las otras obligaciones contraídas por Puigneró con sus acreedores y trabajadores. Una vez más, la Comisión duda de que las garantías proporcionadas en diferentes momentos para los avales y/o sus renovaciones sean suficientes para cubrir aquéllos. Por lo tanto, en la presente fase la Comisión tiene serias dudas en cuanto a si los avales, si no inicialmente por lo menos en las sucesivas renovaciones, incluyen elementos de ayuda

y deben evaluarse con arreglo al apartado 1 del artículo 87 del Tratado.

4.3. Evaluación de la compatibilidad de las nuevas medidas

53. El apartado 1 del artículo 87 del Tratado CE establece que, salvo que el Tratado disponga otra cosa, serán incompatibles con el mercado común, en la medida en que afecten a los intercambios comerciales entre Estados miembros, las ayudas que falseen o amenacen falsear la competencia, favoreciendo a determinadas empresas o producciones.
54. No obstante, los apartados 2 y 3 del artículo 87 del Tratado CE establecen ciertas exenciones a la regla general de incompatibilidad establecida en el apartado 1.
55. Las medidas de ayuda que nos ocupan ni son de carácter social, ni se conceden a consumidores individuales, ni se destinan a reparar los perjuicios causados por desastres naturales o por otros acontecimientos de carácter excepcional. Por lo tanto las excepciones contempladas en el apartado 2 del artículo 87 del Tratado CE no se aplican en el presente caso.
56. Las letras a) y c) del apartado 3 del artículo 87 del Tratado CE contienen otras excepciones. Según la letra a) del apartado 3 del artículo 87, las ayudas destinadas a favorecer el desarrollo económico de regiones en las que el nivel de vida sea anormalmente bajo o en las que exista una grave situación de subempleo pueden ser compatibles con el mercado común.
57. Dado que el objetivo fundamental de las medidas de ayuda antes mencionadas no es regional sino que se refiere al restablecimiento de la viabilidad a largo plazo de una empresa en crisis, solamente se aplican las excepciones de la letra c) del apartado 3 del artículo 87 del Tratado CE. Esta disposición autoriza las ayudas destinadas a facilitar el desarrollo de determinadas actividades o de determinadas regiones económicas, siempre que no alteren las condiciones de los intercambios en forma contraria al interés común. Para evaluar las medidas financieras concedidas a las empresas en crisis la Comisión ha publicado unas Directrices específicas sobre ayudas estatales de salvamento y reestructuración⁽⁸⁾ que son las aplicables a las presentes medidas.
58. El apartado 3.2.2 de las citadas Directrices establece las condiciones para la autorización de la ayuda de reestructuración.

Restablecimiento de la viabilidad

59. La concesión de la ayuda está supeditada a la ejecución del plan de reestructuración que pueda restablecer la viabilidad a largo plazo de la empresa en un plazo razonable, partiendo de hipótesis realistas. Para todas las medidas individuales de ayuda el plan debe ser aprobado por la Comisión. Normalmente las ayudas de reestructuración sólo deben concederse una vez.

⁽⁸⁾ (DO C 368 de 23.12.1994, p. 12); Estas directrices siguen siendo aplicables en virtud del punto 101 de las Directrices comunitarias sobre ayudas estatales de salvamento y de reestructuración de empresas en crisis (DO C 288 de 9.10.1999, p. 2).

60. El plan debe restablecer la competitividad de la empresa en un plazo de tiempo razonable. La mejora de la viabilidad debe resultar principalmente de las medidas internas contenidas en el plan de reestructuración y sólo podrá basarse en factores externos, como el aumento de los precios o de la demanda, sobre los que la empresa no ejerza gran influencia, cuando las hipótesis sobre el mercado realizadas gocen de reconocimiento general. Una buena reestructuración debe implicar el abandono de las actividades que sigan generando pérdidas estructurales.
61. Las autoridades españolas han presentado un plan de viabilidad elaborado para Puigneró por una asesoría establecida en Barcelona. El plan tiene fecha de noviembre de 2000. El plan incluye las cuentas de pérdidas y ganancias previstas hasta 2005. En cuanto al acuerdo sobre suspensión de pagos, el plan prevé un período de carencia de dos años, después del cual los importes se abonarán durante los ocho ejercicios presupuestarios siguientes. Además, el plan parece haber sido elaborado partiendo de la presunción de que se amortizará el 70 % de la deuda pública de Puigneró. Esta amortización se considera imprescindible para que el restablecimiento de la viabilidad de la empresa tenga éxito. Sin embargo, la Comisión observa que España afirma que de hecho no se ha efectuado ni se prevé efectuar cancelación alguna.
62. Los costes de reestructuración están vinculados a gastos de personal. Parece que en 2001 y 2002 el volumen de negocios permanecerá en torno al nivel de los años 1999 y 2000, y posteriormente se prevé un aumento anual cercano al 9 % hasta 2005. El plan no contiene un análisis del sector a escala del Espacio Económico Europeo (EEE) que permita evaluar el mercado y la futura posición de Puigneró en el mismo. Así pues, en la fase actual no cabe concluir que las medidas financieras se concedieron en función de un plan de reestructuración basado en hipótesis realistas que permita restablecer la viabilidad a largo plazo de la empresa.

Evitar falseamientos indebidos de la competencia

63. Se han de adoptar medidas que mitiguen en lo posible las consecuencias negativas que la ayuda puede acarrear para los competidores. De no ser así, la ayuda se consideraría «contraria al interés común» y, por consiguiente, incompatible con el mercado común. Lo más frecuente es que esta condición se traduzca en una limitación de la presencia que la empresa puede asumir en su mercado o mercados una vez transcurrido el período de reestructuración.
64. La industria textil está saturada y sufre de un exceso de capacidad, por tanto cualquier ayuda concedida a una empresa activa en este sector falseará seriamente la competencia y afectará negativamente al comercio entre los Estados miembros.
65. Puesto que Puigneró no es una pequeña o mediana empresa (véase el apartado 2.2) es probable que cualquier ayuda concedida tenga una clara repercusión sobre la competencia. Por lo tanto se debe respetar estrictamente el requisito de reducir irreversiblemente la capacidad.
66. El plan de viabilidad presentado no incluye una contrapartida ofrecida por Puigneró para compensar en la medida

de lo posible las consecuencias negativas para los competidores tal como establecen las Directrices. La disminución del volumen de negocios que se prevé se debe a una disminución de los precios medios y no a una reducción de la presencia de Puigneró en el mercado. Sin embargo, la Comisión tiene en cuenta la nueva información facilitada según la cual se ha reducido perceptiblemente la producción de la empresa así como su plantilla actual. Por consiguiente, la Comisión invita a España a explicar porqué esta reducción es irreversible y a facilitar cualquier otro dato disponible sobre las medidas de reestructuración aplicadas hasta la fecha.

Ayuda limitada al mínimo

67. El importe y la intensidad de la ayuda deberán limitarse a lo estrictamente necesario para permitir la reestructuración en función de las disponibilidades financieras de la empresa, de sus accionistas o del grupo comercial del que forme parte. Los beneficiarios de la ayuda deberán contribuir de forma importante al plan de reestructuración con cargo a sus propios recursos.
68. En cualquier caso, se deberá demostrar a la Comisión que la ayuda sólo servirá para restablecer la viabilidad de la empresa y que no permitirá a su beneficiario, durante la ejecución del plan de reestructuración, incrementar su capacidad de producción. Por otra parte, se debe evitar que la ayuda se conceda de forma que lleve a la empresa a disponer de una liquidez excedentaria que podría consagrar a actividades agresivas susceptibles de provocar distorsiones en el mercado, que no estuvieran relacionadas con el proceso de reestructuración.
69. La información proporcionada no refleja que las medidas de reestructuración incluyan una contribución de los recursos propios de los inversores. Por otra parte, la información presentada no permite determinar los costes totales de la reestructuración.
70. Por lo tanto, en la presente fase, la Comisión no puede concluir que la ayuda se limite a lo estrictamente necesario y que sea proporcional a los beneficios de la reestructuración. Por otra parte, España no ha demostrado que exista contribución alguna de los inversores a la reestructuración de la empresa.

5. CONCLUSIONES

71. La Comisión ha decidido ampliar el procedimiento fijado en el apartado 2 del artículo 88 del Tratado CE, con arreglo al artículo 6 del Reglamento (CE) nº 659/1999 por lo que se refiere a las siguientes medidas de ayuda: i) la concesión de un préstamo de 500 millones de pesetas españolas el 28 de abril de 1993 y su prórroga el 28 de mayo de 1996, ii) la concesión de dos avales bancarios el 2 de julio de 1996 y 4 de junio de 1998 por un importe total de 1 100 millones de pesetas españolas y sus renovaciones el 31 de marzo de 1999, el 10 de julio de 2001 y el 29 de noviembre de 2001. La existencia de estas medidas no se comunicó a la Comisión hasta después del inicio del procedimiento formal de investigación.

72. La Comisión duda de que, en condiciones similares, un inversor privado hubiera estado dispuesto a conceder a esta empresa en crisis financiera un préstamo y unas garantías semejantes.
73. La Comisión también tiene dudas en cuanto al cumplimiento de todas las condiciones fijadas en el apartado 3.2.2 de las Directrices comunitarias sobre ayudas estatales de salvamento y de reestructuración de empresas en crisis para autorizar la ayuda de reestructuración. En especial, la Comisión duda de que el plan de viabilidad esté basado en suposiciones realistas en cuanto a las futuras condiciones de funcionamiento. Además, las autoridades españolas no han manifestado que el inversor vaya a contribuir a la reestructuración con sus recursos propios, ni de que el inversor conceda a los competidores de la empresa una contrapartida consistente en la reducción irreversible de la capacidad.
74. Habida cuenta de las consideraciones anteriores, la Comisión requiere a España para que, en el plazo de un mes a partir de la fecha de recepción de la presente carta, aporte todos los documentos, información y datos necesarios para evaluar la compatibilidad de la ayuda.
75. La Comisión desea recordar a España el efecto suspensivo del apartado 3 del artículo 88 del Tratado CE y llama su atención sobre el artículo 14 del Reglamento (CE) n° 659/1999, que prevé que toda ayuda concedida ilegalmente podrá recuperarse de su beneficiario.
76. La Comisión solicita a sus autoridades que envíen inmediatamente una copia de esta carta al posible beneficiario de la ayuda.»

Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata

(Caso COMP/M.2694 — Metronet/Infraco)

(2002/C 164/05)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

In data 21 giugno 2002 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio. Il testo completo della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti d'affari in esso contenuti saranno stati tolti. Esso sarà disponibile:

- in versione cartacea, presso gli uffici vendita dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee (cfr. lista);
- in formato elettronico, nella versione «CEN» della base dati Celex, documento n. 302M2694. Celex è il sistema di documentazione computerizzato del diritto comunitario.

Per ulteriori informazioni relative agli abbonamenti pregasi contattare:

EUR-OP
Information, Marketing and Public Relations
2, rue Mercier
L-2985 Luxembourg
Tel.: (352) 2929 427 18; fax: (352) 2929 427 09

Imposizione di oneri di servizio pubblico su servizi aerei di linea all'interno della Grecia ai sensi del regolamento (CEE) n. 2408/92 del Consiglio

(2002/C 164/06)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 2408/92 del Consiglio, il governo ellenico ha deciso di imporre oneri di servizio pubblico sui seguenti servizi aerei di linea:

Atene–Kithira

Atene–Naxos

Atene–Paros

Atene–Karpathos

Atene–Sitia

Atene–Skiathos

Salonico–Skiros

Salonico–Corfù

Rodi–Kos–Leros–Astipalea

Corfù–Azio–Cefalonia–Zante

Alexandroupoli–Sitia

Azio–Sitia

2. Sulle rotte suddette gli oneri di servizio pubblico sono i seguenti:

- a) *Relativamente alla frequenza minima dei voli e al numero minimo di posti disponibili ogni settimana e per rotta:*

Atene–Kithira

Cinque voli settimanali di andata e ritorno, con 175 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo invernale.

Sette voli settimanali di andata e ritorno, con 276 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo estivo.

Atene–Naxos

Sei voli settimanali di andata e ritorno, con 192 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo invernale.

Otto voli settimanali di andata e ritorno, con 300 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo estivo.

Atene–Paros

Dieci voli settimanali di andata e ritorno, con 170 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo invernale.

Diciannove voli settimanali di andata e ritorno, con 330 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo estivo.

Atene–Karpathos

Tre voli settimanali di andata e ritorno, con 162 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo invernale.

Cinque voli settimanali di andata e ritorno, con 250 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo estivo.

Atene–Sitia

Due voli settimanali di andata e ritorno, con 20 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo invernale.

Tre voli settimanali di andata e ritorno, con 30 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo estivo.

Atene–Skiathos

Due voli settimanali di andata e ritorno, con 30 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo invernale.

Sette voli settimanali di andata e ritorno, con 280 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo estivo.

Salonico–Skiros

Due voli settimanali di andata e ritorno, con 20 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo invernale.

Tre voli settimanali di andata e ritorno, con 30 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo estivo.

Salonico–Corfù

Due voli settimanali di andata e ritorno, con 110 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo invernale.

Tre voli settimanali di andata e ritorno, con 180 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo estivo.

Rodi–Kos–Leros–Astipalea

Due voli settimanali di andata e ritorno, con 30 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo invernale.

Tre voli settimanali di andata e ritorno, con 40 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo estivo.

Corfù–Azio–Cefalonia–Zante

Due voli settimanali di andata e ritorno, con 30 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo invernale.

Tre voli settimanali di andata e ritorno, con 40 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo estivo.

Alexandroupoli–Sitia

Due voli settimanali di andata e ritorno, con 20 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo invernale.

Tre voli settimanali di andata e ritorno, con 30 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo estivo.

Azio-Sitia

Due voli settimanali di andata e ritorno, con 20 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo invernale.

Tre voli settimanali di andata e ritorno, con 30 posti disponibili ogni settimana per ciascuna destinazione durante il periodo estivo.

Per il significato dei termini «periodo invernale» e «periodo estivo» si rimanda alle definizioni della IATA.

Qualora il tasso medio di utilizzo della capacità dell'insieme dei voli su una data rotta abbia superato il 75% nel periodo precedente, si potrà procedere a un aumento proporzionale della frequenza settimanale minima o del numero minimo di posti disponibili ogni settimana. Tale aumento è notificato con lettera raccomandata al vettore aereo che gestisce il servizio sei mesi prima della sua applicazione ed entra in vigore dopo la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* da parte della Commissione europea.

Qualora gli aeromobili utilizzati non siano dotati della capacità necessaria per garantire il numero settimanale minimo di posti previsto al punto 2, lettera a), la frequenza dei voli può essere aumentata proporzionalmente.

I voli annullati a causa delle condizioni meteorologiche devono essere effettuati nei giorni immediatamente successivi in modo da soddisfare la domanda settimanale, tenuto conto del numero settimanale minimo di posti previsto al punto 2, lettera a).

b) *Relativamente alle tariffe:*

il prezzo del biglietto di sola andata in classe economica non può superare gli importi seguenti:

Atene-Kithira:	37 EUR
Atene-Naxos:	50 EUR
Atene-Paros:	49 EUR
Atene-Karpathos:	60 EUR
Atene-Sitia:	58 EUR
Atene-Skiathos:	41 EUR
Salonico-Skiros:	50 EUR
Salonico-Corfu:	56 EUR
Rodi-Kos :	35 EUR
Rodi-Astipalea:	40 EUR
Rodi-Leros:	40 EUR
Kos-Astipalea:	40 EUR
Kos-Leros:	35 EUR

Astipalea-Leros:	35 EUR
Corfù-Azio:	30 EUR
Corfù-Cefalonia:	30 EUR
Corfù-Zante:	40 EUR
Azio-Cefalonia:	25 EUR
Azio-Zante:	30 EUR
Cefalonia-Zante:	23 EUR
Alexandroupoli-Sitia:	70 EUR
Azio-Sitia:	70 EUR

I prezzi suddetti possono essere aumentati in caso di lievitazioni impreviste dei costi di esercizio del servizio non imputabili al vettore. Tali aumenti sono notificati al vettore che gestisce il servizio ed entrano in vigore dopo la loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* da parte della Commissione europea.

c) *Garanzia della continuità del servizio*

Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CEE) n. 2408/92, i vettori aerei che intendono effettuare voli regolari sulle rotte in questione garantiscono tale prestazione almeno per un periodo di dodici mesi consecutivi.

Salvo casi di forza maggiore, il numero dei voli annullati per motivi direttamente imputabili al vettore non può superare il 2 % dei voli totali annui previsti.

L'eventuale intenzione di interrompere il servizio su una qualsiasi delle rotte suddette deve essere notificata dal vettore al Servizio dell'aviazione civile, direzione Gestione trasporti aerei, sezione Accordi bilaterali trasporti aerei, almeno sei mesi prima dell'interruzione dei voli.

3. Informazioni utili

L'esecuzione dei voli sulle rotte suddette da parte di un vettore comunitario che non adempia gli obblighi di servizio pubblico imposti può comportare sanzioni amministrative e/o di altro tipo.

Per quanto riguarda il tipo di aeromobili utilizzati, i vettori sono invitati a consultare le «Aeronautical Information Publications» della Grecia (Air Greece) per i dati tecnici e operativi e per le procedure aeroportuali.

Per quanto riguarda gli orari, ai sensi della pertinente decisione del ministro dei Trasporti e delle comunicazioni le partenze e gli arrivi dei velivoli devono effettuarsi durante le ore di servizio degli aeroporti.

Comunicazione della Commissione ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2408/92 del Consiglio

Imposizione di oneri di servizio pubblico sui servizi aerei di linea tra Mariehamn (MHQ) e Stoccolma/Arlanda (ARN)

(2002/C 164/07)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2408/92 del Consiglio, del 23 luglio 1992, sull'accesso dei vettori aerei della Comunità alle rotte intracomunitarie, la Finlandia ha deciso di imporre oneri di servizio pubblico sui servizi aerei di linea sulla rotta Mariehamn (MHQ)–Stoccolma/Arlanda (ARN).

Gli oneri di servizio pubblico sono i seguenti:

Frequenze minime

Nel primo periodo di servizio (28 ottobre 2002–26 ottobre 2003) è richiesto un minimo di due voli giornalieri di andata e ritorno dal lunedì al venerdì e almeno un volo giornaliero di andata e ritorno il sabato e la domenica. Nei due anni successivi devono essere garantite almeno le stesse frequenze. Non sono ammessi scali intermedi.

Capacità

Deve essere offerta una capacità minima di 18 posti per tratta e di 26 280 posti su base annua. Se durante un trimestre di calendario il fattore di carico in termini di passeggeri è superiore all'80 % o inferiore al 35 %, l'offerta deve essere adeguata per il successivo periodo di validità dell'orario.

Orari

I passeggeri provenienti dalle Åland devono essere in grado, per quanto possibile, di compiere un viaggio di andata e ritorno in uno stesso giorno feriale verso tutte le destinazioni servite da voli di linea in Svezia nonché verso Oslo, Copenaghen e i principali aeroporti nel resto d'Europa. Il volo deve atterrare ad ARN dal lunedì al venerdì non più tardi delle ore 7.00 e tra le ore 16.15 e le ore 19.00. La partenza da ARN deve avvenire dal lunedì al venerdì tra le ore 7.00 e le ore 9.00 e tra le ore 18.15 e le ore 21.00, a condizione che siano disponibili le necessarie bande orarie (slot) per il decollo e l'atterraggio. Gli orari di partenza e di arrivo di sabato e domenica devono essere adeguati quanto più possibile alla domanda. In determinati periodi dell'anno caratterizzati da scarsa domanda, ponti festivi o vacanze prolungate, il traffico può essere ridotto per motivi speciali.

Categoria di aeromobili

La velocità minima di crociera (TAS) deve essere di 360 km/h. L'aeromobile deve essere dotato di cabina pressurizzata e di servizi igienici. Con l'aeromobile a pieno carico e in condizioni meteorologiche normali, deve essere consentita una franchigia di bagaglio di almeno 20 kg per passeggero.

Tariffe

La tariffa per un volo di andata e ritorno MHQ–ARN non può superare 330 EUR, tasse e IVA incluse. Le tariffe possono essere modificate sulla base dell'indice delle tariffe aeree SCB per i viaggi di affari, previa approvazione del governo regionale delle Åland. Tariffe speciali devono essere applicate ai viaggi durante il fine settimana nonché a utenti privati, bambini, giovani, studenti, pensionati e relativi accompagnatori.

Informazioni, prenotazioni, vendita e commercializzazione

Prima della partenza devono essere disponibili informazioni affidabili sull'intero viaggio. La compagnia aerea è tenuta a fornire informazioni aggiornate e corrette su orari, tariffe e altre informazioni nonché a diffonderle attraverso Amadeus e altri sistemi di distribuzione globale (GDS). Le operazioni di commercializzazione devono includere anche la pubblicazione di annunci pubblicitari nella stampa locale e in altri mezzi di comunicazione nonché su dépliant turistici al fine di incentivare i viaggi aerei.

Accordo di cooperazione

Si applica un cosiddetto accordo multilaterale tra compagnie aeree per l'accettazione dei rispettivi biglietti aerei secondo la prassi vigente.

Continuità del servizio

I criteri di qualità ammettono un ritardo di oltre 5 minuti in non più del 20 % dei voli in partenza e di oltre 15 minuti in non più del 5 % delle partenze. Tranne in circostanze non imputabili alla compagnia aerea, la continuità del servizio deve essere garantita almeno al 99 %, calcolata sulla base di un trimestre di calendario. La compagnia aerea deve fornire un preavviso di almeno sei mesi in caso di cancellazione delle attività.

Accessibilità

La compagnia aerea deve rispondere alle esigenze dei passeggeri garantendo che:

- le operazioni di imbarco e sbarco avvengano in condizioni di comodità, sicurezza e dignità,
- un servizio di accompagnamento e altri ragionevoli servizi di assistenza siano messi a disposizione in caso di cambio di aereo,
- informazioni sulle possibilità di viaggio e sulle rotte siano fornite su richiesta,

- le informazioni sulle misure di sicurezza e di altro tipo siano fornite tramite presentazioni grafiche (in forma accessibile anche a persone con problemi di vista o di udito),
- la prenotazione e l'acquisto dei biglietti siano operazioni agevoli per i clienti,
- tutti gli annunci a bordo avvengano in almeno due lingue, tenendo presente che l'Åland è una regione di lingua svedese.

Requisiti ambientali

Le emissioni acustiche dell'aeromobile devono essere comprese entro i livelli previsti dalla normativa in vigore. Tutte le attrez-

zature installate nell'aeromobile progettate per aumentare il grado di comodità e proteggere l'ambiente devono essere funzionanti ed essere utilizzate secondo le istruzioni del caso.

Relazioni

Per ogni trimestre di calendario la compagnia aerea che gestisce la linea MHQ-ARN trasmette al governo regionale delle Åland una relazione sulla propria osservanza degli oneri di servizio pubblico.

Orario proposto per i voli di andata e ritorno MHQ-ARN nei giorni feriali

MHQ		ARN		ARN		MHQ
7.25	→	6.55		8.40	→	10.10
16.55	→	16.25		18.50	→	20.20

COMUNICAZIONE

(2002/C 164/08)

Con decisione del 9 luglio 2002, la Commissione ha nominato le seguenti persone, con effetto immediato e sino al 31 marzo 2004, membri del comitato consultivo per la liberalizzazione degli appalti pubblici:

Sue ARROWSMITH
 Panayotis BERNITSAS
 António CARDOSO E CUNHA
 Eric CARLSLUND
 Paolo DE CATERINI
 Pierre DELVOLVE
 Arnhild DORDI GJONNES
 Jean-Pierre JOUGUELET
 Vicente LOPEZ-IBOR MAYOR
 Thomas MAIBAUM
 Philippe MATHEI
 Colin MAUND
 Alan McCARTHY
 Timm MEYER
 Annemarie MILLE
 Ulrich PAETZOLD
 Rainer PLASSMANN
 Henk POST
 Leif RAUN
 Henri STOUFF
 Eva SVEMAN

III

(Informazioni)

COMMISSIONE

Risultati dell'invito a presentare candidature per la creazione di un forum congiunto UE sui prezzi di trasferimento nel settore della tassazione delle società

(2002/C 164/09)

A seguito della pubblicazione nella GU C 90 del 16 aprile 2002 dell'invito a presentare candidature per la creazione di un forum congiunto UE sui prezzi di trasferimento nel settore della tassazione delle società, il comitato di selezione di cui al punto 11 dell'invito, dopo avere considerato gli elementi di cui al punto 16 dell'invito, ha selezionato i seguenti candidati, nominati, a titolo personale e per un periodo rinnovabile di due anni, rappresentanti del mondo degli affari nel forum congiunto UE sui prezzi di trasferimento nel settore della tassazione delle società:

Mr. Philip GILLET
Mr. Eduardo GRACIA
Mr. Guy KERSCH
Dr. Klaus KROPPE
Prof. Guglielmo MAISTO
Dr. Ulrich MOEBUS
Mrs. Sylvie PUECH
Mr. Chris ROLFE
Mr. Theo SCHMIT
Prof. Dirk VAN STAPPEN

In caso dovesse risultare vacante un posto, il comitato di selezione deciderà in merito alla sostituzione e terrà presente, in primo luogo, le candidature presentate nel corso della presente procedura prima di ricorrere ad un ulteriore appello a manifestazione.
